



## DICHIARAZIONE DELLA CRPM: LE REGIONI AL CENTRO DI UNA NUOVA UNIONE EUROPEA

La Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime dell'UE (CRPM) e le sue 150 Regioni membro sono fermamente convinte dell'importanza dei territori all'interno di un'Unione europea riformata, che inoltre dovrebbe affermarsi come attore globale.

Dopo le elezioni europee e all'inizio del mandato della nuova Commissione europea, la CRPM desidera trasmettere il seguente messaggio alle istituzioni europee.

### **1** Un'Europa che crede nelle Regioni per dare una legittimità democratica al progetto europeo

- 1.1** L'Europa deve, secondo noi, avere un atteggiamento proattivo e propositivo: **vogliamo un'Europa leader, capace di creare le condizioni necessarie per cooperare, grazie a un bilancio europeo ambizioso.** Un'Europa che sa riconoscere la forza e il valore delle regioni quali attori chiave per tradurre l'ambizione in azioni, spesso in modo più appropriato ed efficiente rispetto ai governi nazionali. Le regioni e le città sono asset e alleati per avvicinarsi ai cittadini, per trattare le numerose sfide attuali e per conferire una legittimità democratica al progetto europeo. La democrazia è uno dei valori fondamentali dell'Unione europea, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.
- 1.2** **Le Regioni sono partner essenziali in un'Unione europea** che trae forza e ispirazione dalla diversità delle sue regioni e il cui scopo è assicurare il benessere a tutti i cittadini, tutelando i principali equilibri ecologici, la pace e rafforzando i diritti umani in tutto il mondo.
- 1.3** **L'Europa non è solo il mercato unico.** L'Europa è una comunione di stati, regioni e cittadini che condividono lo stesso destino e insieme fanno politica. L'Europa è un progetto fondato su valori e interessi comuni, e sulla ricerca di soluzioni per affrontare nuove sfide e opportunità. Condividiamo non solo un continente, ma anche una storia, un'identità e soprattutto un futuro.
- 1.4** **Le Regioni membro della CRPM difendono questo modello d'Europa e invitano ad agire.** I valori comuni difesi dall'Europa sono in pericolo e non è più possibile ripiegarsi su se stessi, entro i propri confini nazionali. Solo l'Europa ci consente di agire a livello globale per affrontare le sfide attuali cui tutti siamo confrontati.

## 2 Un'Unione europea con una strategia ambiziosa e a lungo termine

**L'Unione europea deve dotarsi di una strategia a lungo termine per realizzare uno sviluppo territoriale** equilibrato in tutta Europa, nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 dell'ONU, e per fare dell'agenda territoriale una realtà liberando il potenziale a livello regionale. Tale strategia deve tendere in particolare a:

- 2.1 Garantire che in futuro le politiche squisitamente europee e quelle di più ampio respiro vengano elaborate tenendo conto della diversità dei territori**, per sfruttarne tutto il potenziale e per trattarne i problemi specifici. Una particolare attenzione dovrà essere riservata ai territori che soffrono di svantaggi geografici permanenti.
- 2.2 Raggiungere la neutralità climatica al più tardi entro il 2050.** Il processo di transizione verso la neutralità climatica e una società resiliente dovrà essere equo e socialmente equilibrato, e condotto in piena collaborazione con le autorità locali e regionali, le aziende e i cittadini. I membri della CRPM sono in prima linea sia a livello degli effetti subiti del cambiamento climatico che delle azioni intraprese per lottare e adattarsi ad esso.
- 2.3 Fare della Politica di coesione la principale politica di investimento europea** per creare un'Europa ecologica, a zero emissioni e socialmente giusta, pronta per entrare nell'era digitale. I nuovi ambiziosi obiettivi della Commissione per l'Europa dovrebbero tradursi negli obiettivi politici della Politica di coesione. L'implementazione della Politica di coesione al livello regionale favorisce la collaborazione con le regioni al di là delle frontiere nazionali per rafforzare lo sviluppo congiunto dell'Unione europea.

## 3 Un'Unione europea che conta sulle Regioni per raggiungere gli obiettivi

**Molte delle sfide e opportunità attuali ed emergenti dell'UE si trovano alla periferia dell'Europa. Le Regioni membro della CRPM sono attori altamente strategici e legittimi per agire in materia.** Alla luce della crescente importanza del cambiamento climatico e dei suoi effetti concreti, le Regioni membro della CRPM affermano la loro intenzione di rafforzare le azioni di loro competenza per raggiungere la neutralità climatica e migliorare la resilienza delle regioni. Nell'ambito di una strategia a lungo termine e relativamente alla corrispondente azione politica regionale a livello europeo, l'Unione europea dovrà:

- 3.1 Assicurare che gli obiettivi relativi alla sostenibilità ambientale siano strettamente collegati alla coesione territoriale.** I futuri programmi europei di finanziamento di ampio respiro, riguardanti regioni di paesi terzi, dovranno essere elaborati in modo da permettere a tutti i territori in Europa di raggiungere tali obiettivi.
- 3.2 Inserire in modo esplicito un approccio territoriale nelle politiche climatiche ed energetiche squisitamente europee e di più ampio respiro**, riconoscere e promuovere il ruolo delle regioni membro della CRPM in materia di energie rinnovabili pulite, di cattura e stoccaggio di CO<sub>2</sub>, quali

strumenti essenziali per raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050, e nel raggiungimento degli obiettivi europei.

- 3.3 Ampliare e rafforzare l'approccio Specializzazione intelligente (S3)** partendo dai punti di forza di ogni Regione e dalla cooperazione con le altre Regioni.
- 3.4** Presta particolare attenzione alle diverse capacità di adattamento delle regioni agli effetti del cambiamento climatico per diminuirne la vulnerabilità e per evitare di aumentare i divari esistenti tra le regioni.
- 3.5 Considerare prioritari la protezione dell'ambiente marino sviluppo e una crescita blu sostenibile, ricorrendo ai principi di specializzazione intelligente, formazione e economia circolare in settori come le energie marine rinnovabili, le industrie marittime, la pesca e l'acquacoltura.**
- 3.6 Assicurare che le future politiche dei trasporti squisitamente europee e di più ampio respiro garantiscano l'accessibilità territoriale e un accesso equo ad una mobilità intelligente e sostenibile** in tutta Europa e con i paesi limitrofi. L'attuale rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) dovrà essere completata entro il termine fissato del 2030 per la rete centrale e il 2050 per la rete globale, privilegiando i modi di trasporto sostenibile e favorendo le soluzioni intermodali.
- 3.7 Darsi obiettivi ambiziosi per un trasporto marittimo e autostrade del mare sostenibili** quali strumenti chiavi per dare vita a una rete di trasporti europea innovativa e sostenibile per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica.
- 3.8 Mantenere l'impegno per un trasporto aereo più ecologico** e più sostenibile per offrire a tutte le regioni membro della CRPM un'accessibilità duratura.
- 3.9** Agevolare lo sviluppo e l'adozione di soluzioni di trasporto intelligente (ad esempio il trasporto autonomo)
- 3.10 Garantire che le future politiche migratorie dell'UE** vengano elaborate in modo da riconoscere il ruolo di sostegno che le regioni desiderano svolgere in tale campo, garantendo adeguate forme di finanziamento in base ai bisogni dei territori, in particolare quelli situati alle frontiere esterne dell'UE, e migliorando le relazioni tra migrazione, integrazione dei migranti e sviluppo, nel rispetto delle leggi internazionali e dei diritti umani.

## **4 Un'Unione europea che dà il potere alle Regioni di attuare le politiche europee su tutto il territorio europeo**

**Per riuscirci, l'Unione europea dovrà:**

- 4.1 Definire le priorità delle politiche europee e quelle dei partenariati con le autorità regionali in gestione condivisa,** e migliorare la qualità degli accordi di partenariato ai livelli regionale, nazionale ed europeo nell'ambito dei programmi (in particolare i finanziamenti per la Politica di coesione e il FEAMP).
- 4.2 Riformare profondamente il Semestre europeo** per garantire una piena partecipazione delle regioni e una più ampia dimensione territoriale in materia di **orientamento delle risorse dei Fondi strutturali e d'investimento.**

- 4.3** In futuro **definire condizioni eque per tutti i fondi e gli strumenti finanziari europei a favore dei investimenti** (con gestione centralizzata o condivisa) sulla base del principio della governance multilivello.
- 4.4** Ridurre le pratiche burocratiche a carico dei beneficiari e delle autorità di gestione dei fondi europei grazie a un quadro normativo chiaro che porti ad una vera e propria semplificazione.

## **5 Un'Unione europea fondata sulla cooperazione e la solidarietà tra i popoli e i territori**

**Numerose sfide e opportunità travalicano le frontiere nazionali e richiedono una soluzione europea.** L'Unione europea deve saper osare e rafforzare le politiche esistenti, elaborando nuove soluzioni per promuovere la cooperazione, il dialogo e la collaborazione tra l'UE e le regioni, i territori e i paesi non UE. A tale fine, sarà necessario:

- 5.1 Dimostrare una vera ambizione in materia di Cooperazione territoriale europea** aumentandone le risorse e migliorandone il ruolo per contribuire alla creazione di un senso di appartenenza all'UE e per sfruttare il potenziale di innovazione a livello regionale, e inoltre difendendo il mantenimento di tutte le forme di cooperazione transfrontaliera, compresa quella marittima
- 5.2 Sostenere e rafforzare i meccanismi di cooperazione esistenti tra le regioni dell'UE e gli stati e le autorità locali britanniche** nell'ambito della Brexit, attraverso soluzioni finanziarie volte a ridurre l'impatto della Brexit nelle regioni che ne risentiranno maggiormente.
- 5.3 Supportare le forme di cooperazione come le *strategie macroregionali, di bacino marittimo o altre iniziative simili.*** Queste soluzioni di cooperazione creano un notevole valore aggiunto europeo per condividere priorità, risorse di finanziamento e rafforzare la cooperazione multilivello tra portatori di interesse dell'UE, dei paesi in pre-adesione e dei paesi non UE del vicinato. Il ruolo, il potenziale e la partecipazione delle regioni devono essere rafforzati e pienamente sfruttati sia in termini di governance che di implementazione, nonché dal punto di vista finanziario.
- 5.4 Assicurare che la futura Politica europea di vicinato prenda in considerazione le regioni e i bisogni di tutti i paesi partner del vicinato,** nonché i loro portatori di interesse territoriali. Lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale e il Piano per gli investimenti esterni dell'UE dovranno riconoscere un ruolo importante e adeguate opportunità di finanziamento alle autorità locali e regionali, rafforzando la relazione con le altre politiche settoriali europee.
- 5.5 La Politica di Vicinato dell'UE dovrà rafforzare la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani, e inoltre dovrà facilitare la partecipazione di paesi terzi** a progetti con partner provenienti da regioni europee
- 5.6 L'Unione europea dovrebbe capitalizzare e rendere visibile** a livello internazionale il potenziale delle Regioni europee per l'agenda degli Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 grazie alla cooperazione decentrata e a nuove collaborazioni con i portatori di interesse dei paesi terzi.

**Adottato all'unanimità  
Palermo, 18 ottobre 2019**



**CPMR  
CRPM**

**Le Regioni periferiche e marittime di seguito elencate si sono riunite in occasione della 47a Assemblea generale annuale a Palermo (Sicilia, Italia) il 17-18 ottobre 2019:**

ABERDEEN CITY (UK), ABRUZZO (IT), AÇORES (PT), ALENTEJO (PT), ANDALUCÍA (ES), AUST AGDER (NO), BALEARES (ES), BORNHOLM (DK), BRETAGNE (FR), CALARASI (RO), CANARIAS (ES), CANTABRIA (ES), CATALUNYA (ES), CORNWALL (UK), CORSE (FR), CYPRUS, DYTIKI ELLADA (GR), EMILIA ROMAGNA (IT), FLEVOLAND (NL), GALICIA (ES), GÄVLEBORG (SE), GENERALITAT VALENCIANA (ES), GOTLAND (SE), GOZO (MT), HELSINKI-UUSIMAA (FI), IONIA NISSIA (GR), JÄMTLAND HÄRJEDALEN (SE), KRITI (GR), KYMENLAAKSO (FI), LAZIO (IT), LIGURIA (IT), MIDTJYLLAND (DK), MØRE OG ROMSDAL (NO), MURCIA (ES), NAVARRA (ES), NOORD-HOLLAND (NL), NOORD-NEDERLAND (NL), NORDJYLLAND (DK), NORRBOTTEN (SE), NORTE (PT), NORTHERN & WESTERN REGIONAL ASSEMBLY (IE), NOUVELLE AQUITAINE (FR), OCCITANIE (FR), ÖREBRO (SE), ØSTFOLD (NO), OSTROBOTHNIA (FI), OULU (FI), PÄIJÄT-HÄME (FI), PAÍS VASCO/EUSKADI (ES), PAYS DE LA LOIRE (FR), PODLASKIE (PL), POLYNÉSIE FRANÇAISE (FR), RABAT-SALE-KENITRA (MA), RÉGION SUD (FR), ROGALAND (NO), SAMEGRELO-ZEMO SVANETI\* (GE), SATAKUNTA (FI), SICILIA (IT), SKÅNE (SE), SOGN OG FJORDANE (NO), SOUTH-WEST FINLAND (FI), STOCKHOLM (SE), SYDDANMARK (DK), TELEMAR (NO), TIRANA (AL), TOSCANA (IT), TRØNDELAG (NO), TULCEA (RO), VÄRMLAND (SE), VÄSTERBOTTEN (SE), VÄSTRA GÖTALAND (SE), VEST-AGDER (NO), VESTFOLD (NO), WALES (UK), WEST-FLANDERS (BE), ZUID-HOLLAND (NL)

(\* ) OSSERVATORE

**La Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM) riunisce circa 150 regioni appartenenti a 25 Stati membri dell'Unione europea e ad altri stati.**

La CRPM rappresenta quasi 200 milioni di cittadini ed agisce a favore di uno sviluppo più armonioso del territorio europeo.

Opera sia come think tank ed effettua un'azione di lobbying per conto delle Regioni. Il suo principale obiettivo verte sulla coesione sociale, economica e territoriale, le politiche marittime e l'accessibilità.

**CONTATTO:**

6, rue Saint-Martin, 35700 Rennes  
Tel: + 33 (0)2 99 35 40 50

Rond-Point Schuman 14, 1040 Bruxelles  
Tel: +32 (0)2 612 17 00

Email: [info@crpm.org](mailto:info@crpm.org); Sito Internet: [www.cpmr.org](http://www.cpmr.org)